

Da giovedì 13 giugno

OGNI SETTIMANA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma

Anno XL / N. 149 / Sabato 1 giugno 1963

Un supplemento a colori

PER I RAGAZZI

**Si sta spegnendo un grande Papa
una grande personalità della storia contemporanea**

GIOVANNI XXIII MUORE



Emozione e affetto per Giovanni XXIII

Messaggi da tutto il mondo

Il testo del telegramma inviato da Nikita Krusciov

Un componente è stato anche per tutta la giornata: di ieri il tributo di affetto, di stima, di interesse e di augurio rivolto a Giovanni XXIII da tutte le parti del mondo. Lunghissimo è l'elenco di telegrammi giunti alla segreteria della Città del Vaticano da parte di capi di stato e governo, di personalità politiche e culturali, di semplici cittadini di varie nazioni.

Nikita Krusciov ha inviato al Pontefice il seguente telegramma: « Sua Santità Papa Giovanni XXIII - Roma - Vaticano. — Con profonda amarezza abbiamo appreso di un peggioramento della Vostra salute.

Questa notizia ci ha sicuramente commosso. Con tutto il cuore Vi auguro un pronto ristabilimento per la continuazione della Vostra proficua attività in favore del rafforzamento della pace e della collaborazione pacifica tra i popoli. Nikita Krusciov ».

Il governo sovietico, in più occasioni aveva già espresso pubblicamente quale alto conto tenesse le iniziative del Pontefice volte a creare nel mondo un'atmosfera di comprensione tra tutti i popoli. Bastera ricordare il telegramma di Krusciov per l'ottantesimo compleanno di Giovanni XXIII, la visita fatta al Papa dal direttore delle

tempo lavorare a favore di una pace stabile sulla terra e per la Chiesa Cattolica romana di cui è capo ».

Negli ambienti della Chiesa ortodossa russa la notizia dell'aggravamento delle condizioni di salute di Papa Giovanni XXIII è stata accolta con uguale commozione. L'arcivescovo di Jaroslavl e Rostov, Nicodemo, che al Patriarcato di Mosca dirige l'ufficio per le relazioni coi cleri chiesa straniere, ha dichiarato: « Ho appreso dai giornali che Giovanni XXIII è gravemente ammalato. Auguro al Papa Santissimo una piena guarigione, perché possa ancora per molto

(Segue a pagina 3)

*Offro la mia vita
per il Concilio
e per la pace*

La drammatica notte di agonia — L'annuncio della radio vaticana: il Papa è in coma. Ma all'improvviso alle 3 del mattino ha ripreso conoscenza — I medici non si pronunciano

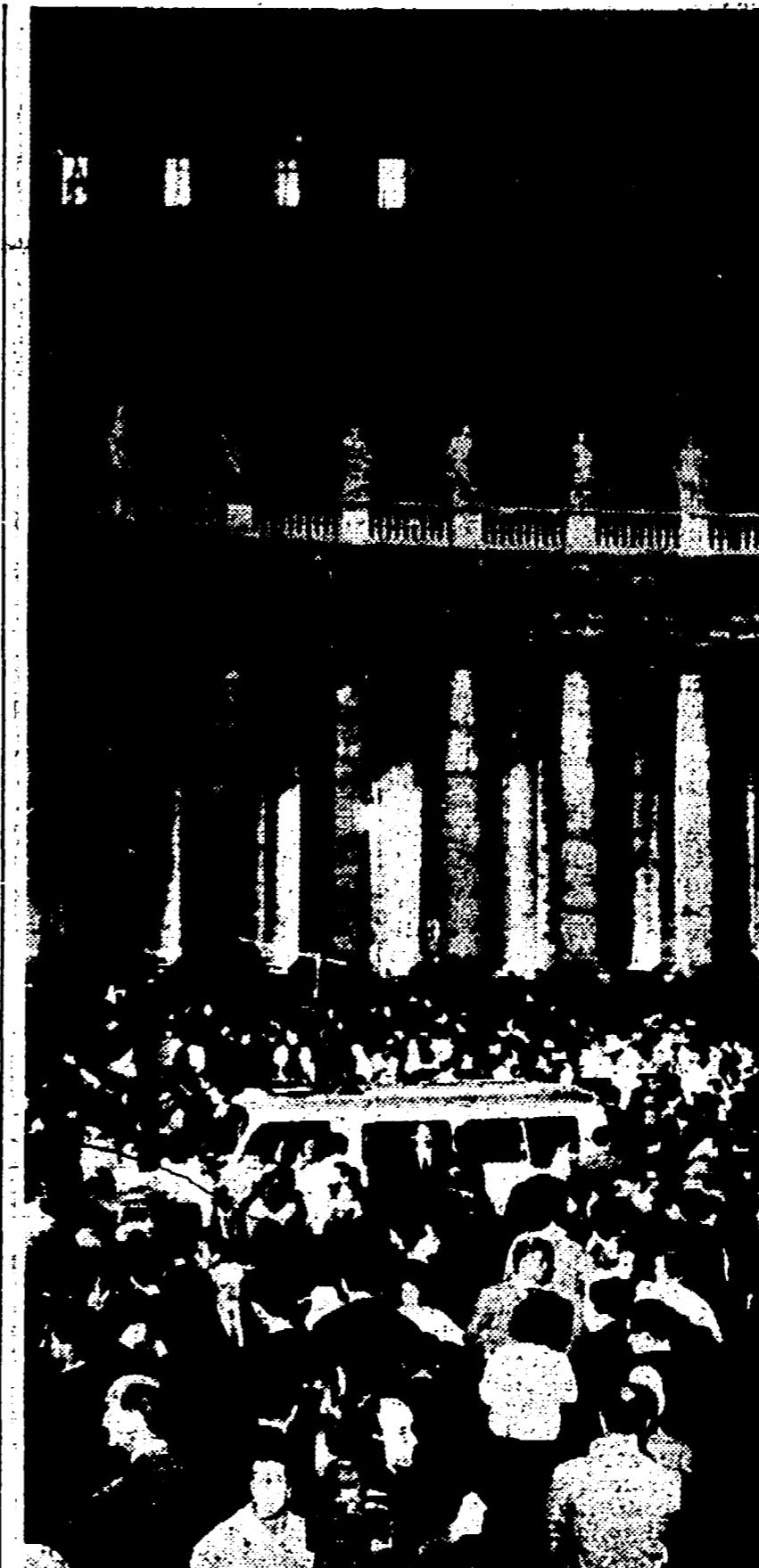
Alle tre meno dieci minuti di questa mattina il Papa, che era in coma da sei ore e in agonia dal tardo pomeriggio di ieri, ha ripreso improvvisamente conoscenza. La Radio vaticana aveva appena annunciato, alle 2,45: « La fiamma di vita si abbassa, si abbassa sempre ma il polso del Papa regge ». Subito dopo, alle 2,55, la trasmissione di musica sacra venne nuovamente interrotta. Ecco l'annuncio: « Il Papa ha ripreso conoscenza. Ha riconosciuto, salutato e benedetto tutti i presenti, in particolare i congiunti. I medici non si pronunciano su questa circostanza ». La notizia, si è appreso, è stata data da monsignor Dell'Acqua che era entrato nella stanza di Giovanni XXIII morente alle 2,38. Le condizioni del Papa poco prima dell'alba non lasciano comunque speranza. La Radio vaticana aveva detto significativamente alle 2,45: « Non si fa più nulla intorno al Papa se non pregare. Il Papa è in coma ». E l'agonia continua, inesorabile. « Il Papa è grave, molto grave », ha annunciato alle 14,30, in una trasmissione speciale, la radio vaticana. « Il senso di speranza che ieri stava dilatando gli animi e quasi travolgendo i motivi di apprensione e di preoccupazione, è stato come schiacciato dal peso dell'incalzare angoscioso degli avvenimenti ».

Le prime notizie sull'improvviso aggravarsi delle condizioni del Papa, dopo il miglioramento dell'altro ieri, si sono diffuse nella tarda mattinata. Il capo dell'ufficio stampa del Vaticano, dottor Casimirri, si era recato come d'abitudine alla segreteria di Stato per assumere informazioni. E' stato subito autorizzato ad annunciare brevemente ai giornalisti che la situazione era improvvisamente peggiorata. Quindi:

Le notizie e le voci più pessimistiche si sono accavallate di ora in ora nella saletta presso il Cancellery di Sant'Anna, dove sono ospitati i cronisti. Si è detto persino, nel tardo pomeriggio, che la morte era già sopravvenuta. Qualche giornalista ha telefonato in redazione. Poi, insieme con la smentita, sono sopravvenute notizie certe che lasciavano poco spazio all'ottimismo. Alle 18,50, un portavoce è giunto di corsa, è salito su una sedia, è riuscito ad ottenere un po' di silenzio (i telefoni squillavano, le macchine per scrivere rumoreggiavano, i cronisti gridavano in cinque o sei lingue diverse). Ha esclamato con voce piena di emozione: « Ulteriore aggravamento. Il Papa soffre e prega ».

Dieci minuti dopo, alle 19, è stato emesso il seguente bollettino medico: « Nella notte scorsa, le condizioni del Santo Padre si sono improvvisamente e rapidamente aggravate per il sopraggiungere di una infiammazione peritoneale generalizzata, quale conseguenza

(Segue a pagina 3)



Folla di fedeli attende notizie del Papa dinanzi al portone di bronzo.

**Da oggi i giornali
a cinquanta lire**

Da giovedì 13 un supplemento settimanale dell'Unità per i ragazzi

Da oggi i giornali costano cinquanta lire. I nostri lettori sanno che noi siamo sempre stati contrari a qualsiasi tipo di censura, sia essa sia pure del fatto che queste lire non possono incidere sull'economia di milioni di famiglie italiane. La situazione era però, tale che questo aumento non poteva essere ulteriormente procrastinato e si rendeva necessario specie per quei giornali che, come il nostro, non hanno dietro di sé finanziatori potenti, ma contano soltanto sulla solidarietà dei propri lettori.

E' a questa solidarietà, è alla sensibilità democratica dei nostri lettori, dei compagni degli Amici che nel senso popolare di cui gode il nostro giornale, ad aumentarne ancora la diffusione, nell'interesse della pace, della democrazia dei socialisti.

L'Unità si affretta di far corrispondere all'aumento del prezzo ulteriori miglioramenti editoriali, che avranno sicuramente graditi ai nostri lettori. Annunciamo, intanto, che a partire da giovedì 13 giugno - l'Unità - pubblicherà ogni settimana un supplemento di 8 pagine a colori per i ragazzi.

Carli contro gli aumenti salariali

Nella sua relazione annuale il Governatore della Banca d'Italia imputa agli aumenti salariali dell'ultimo anno — ottenuti dopo anni di stagnazione salariale e di sfrenata accumulazione capitalistica — l'attuale aumento dei prezzi e indebitamente tenta di porsi come arbitro della politica economica per imporre una linea inaccettabile che favorisce le manovre di Moro.

(A pagina 2)

Saragat appoggia il « piano » Moro

Nell'incontro tripartito di ieri fra Moro, Saragat e Reale si sarebbe accettata la tesi morotea circa la subordinazione dell'attuazione delle Regioni a nuovi impegni da parte socialista. Il compagno Santi denuncia, all'assemblea degli « autonomisti », il tentativo della DC di catturare il Psi per una politica conservatrice.

(A pagina 2)

Un passo del PCI contro le piraterie della RAI

Delegazioni di deputati e senatori comunisti hanno compiuto un passo ufficiale presso le presidenze della Camera e del Senato per protestare contro lo scandalo della censura agli interventi dei nostri oratori nella « Tribuna elettorale » per le elezioni siciliane. In una interrogazione al governo, un gruppo di deputati del PCI ha inoltre chiesto quali provvedimenti si intende prendere contro i dirigenti nazionali e palermitani della RAI-TV.

(A pagina 2)

**SFIO: forte spinta
all'Unità col PCF**

Il problema dei rapporti con i comunisti e quello del raggruppamento della sinistra in una sola forza politica sono stati i temi dominanti della seconda giornata del congresso della SFIO. Il dibattito è stato animato e ha visto il delinearsi di una forte spinta — contrastata dagli anticomunisti tradizionali — per un patto di unità d'azione con il PCF.

(A pagina 12)